

Mancano poche ore allo scioglimento del Consiglio comunale

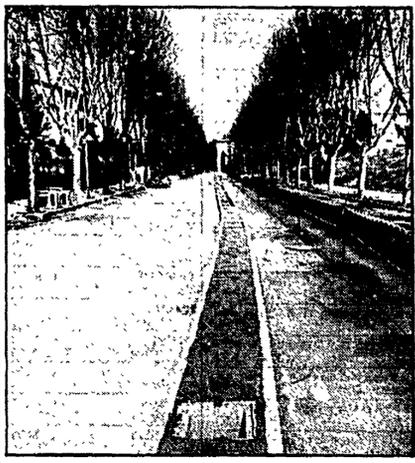
Solo stanotte Roma conoscerà il «conto» del boicottaggio dc

Anche ieri seduta pluri-paralizzata dalla scelta ostruzionistica dello scudocrociato, ora sostenuta pure dai consiglieri missini - Oltre alle tante delibere importanti, potrebbe saltare anche il bilancio?

Alla mezzanotte di oggi verrà sciolto il consiglio comunale, che riaprirà i suoi lavori dopo le amministrative di maggio. Solo a termine di quest'ultimo, con una giunta di quest'ultimo, con quanti danni ha arrecato alla città la dissenso scelta ostruzionistica della Democrazia cristiana. Secondo le dichiarazioni dei consiglieri dc, infatti, solo all'ultimo minuto utile sarà permesso al consiglio di votare il bilancio comunale. «Se questa decisione, che vie-

ne fatta risalire direttamente al commissario di De Mita, Nicola Signorello, verrà attuata, tutte le altre decisive delibere sulla casa, i trasporti, la viabilità, ecc., rischieranno fatalmente di essere vanificate. Ma il rischio è ancora più grave. La manovra democristiana, infatti, potrebbe essere addirittura esasperata dalla possibile decisione presa ieri dai consiglieri missini di passare anche loro all'ostruzionismo, ma — hanno dichiarato — «andando fino in fondo». Le prime avvisaglie si

sono già avute nella serata di ieri: proseguiranno? In questo caso (si spera resti solo un'ipotesi) il comune più grande d'Italia verrebbe lasciato senza lo strumento amministrativo essenziale da un redidivo «asse» Dc-Msi, con conseguenze imprevedibili. Intanto anche ieri il «conclave» capitolino è proseguito fino a notte fonda, tra la monolona e sbrodolata «illustrazione» degli emendamenti democristiani e le brevi riunioni improvvise, le conferenze stampa, come quella tenuta ieri



I lavori in corso in questi giorni in via Cilicia

Un Comitato contro il progetto

Via Cilicia, il cavalcavia della discordia

Gli abitanti temono che un'«autostrada» stravolga la zona

Il progetto prevede, lungo la nuova arteria, l'installazione di quattro semafori, ad una distanza di circa cento metri l'uno dall'altro. Proprio su questi punti è divampata la polemica, che ha visto salire al proscenio, da un lato, un comitato cittadino Appio-Latino-Metronio di recente costituito (la sua nascita risale a non più di due settimane), e, dall'altro, l'assessore comunale al traffico, Giulio Bencini. Agitando la bandiera dello scempio del quartiere, il comitato, che si vuole composto da abitanti anche di opposte fedi politiche, è sceso decisamente in campo. Come primo atto, ha stampato e diffuso un volantino in cui vengono elencate le ragioni della loro opposizione al progetto. Quindi, ha promosso una raccolta di firme, mettendone assieme, in cinque giorni, circa duemila. Inoltre, ha invitato i commercianti della zona, l'altro ieri, ad abbassare le saracinesche per due ore, in segno di protesta. Nello stesso giorno, un centinaio di esponenti del comitato si è recato in Campidoglio, dove una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Bencini. Al termine dell'incontro, l'assessore ha fatto sapere che giovedì 4 aprile, alle nove e trenta si recherà in piazza Galeria, accompagnato da uno staff di tecnici, per discutere con gli abitanti del quartiere e stabilire quale potrà essere l'assetto migliore del nuovo nodo stradale.

Il pomo della discordia è un cavalcavia. Per la precisione, il fuoco della polemica si concentra su una nuova infrastruttura viaria, i cui lavori, gestiti da un'impresa cooperativa, sono già in fase avanzata. L'opera, una volta ultimata, dovrebbe convogliare il traffico proveniente da via Marco Polo e dalla Cristoforo Colombo nel quartiere Appio-Latino-Metronio, attraversando via Cilicia, via Acaia, via Magnagrecia, via Britannia, per raggiungere S. Giovanni e consentire un raccordo con la tangenziale Est. Il progetto è stato varato con l'intento di creare una prima alternativa al traffico che attraversa il centro cittadino. Nei propositi del suo estensore, il nuovo nodo stradale dovrebbe, alla fine, anche alleviare il peso della circolazione che oggi grava su S. Giovanni. Ulteriore conseguenza dell'opera sarebbe la liberazione delle Mura aureliane dalla morsa del traffico automobilistico, premessa necessaria per giungere alla pedonalizzazione della zona. Nel quartiere le ruspe sono già in azione. Una metà di via Acaia e una parte di piazza Galeria sono trasversate. Per la sua stessa dimensione, un'opera del genere non può non incidere sulla fisionomia delle strade interessate. Al centro delle vie si nota una striscia rossa, che rappresenta il tracciato lungo il quale verrà collocato un doppio sistema di guard-rail. Una striscia dello stesso colore appare sui marciapiedi: indica di quanto gli stessi dovranno essere ridotti.

I laici: «Gravissimo l'ostruzionismo, ma...»

Sortita di Psi, Psdi e Pri in una conferenza stampa congiunta in Campidoglio - «È una rissa tra Dc e Pci, torna il bipolarismo»

Tortosa, il prosindaco Severi insieme al capogruppo socialista Natalini, la capogruppo repubblicana Maria Antonoroli e l'assessore Gatto. Una iniziativa presa per la grave situazione che sta determinando l'ostruzionismo della Dc. Ma perché una insolita conferenza stampa «congiunta»? Lo chiarisce il vice-sindaco socialista Pierluigi

Severi: «L'avvio così nevrotico della campagna elettorale vede emarginato il ruolo decisivo che i nostri partiti hanno avuto nella guida di Roma. Ci troviamo, quindi, costretti a rompere questa "gabbia bipolare" in cui vorrebbero rinchiusi Dc e Pci». E ricomincia la dose la repubblicana Antonoroli che, nello smascherare lo strumentalismo del «muro» democristiano, sostiene una tesi grottesca: «È una trovata che si potrebbe quasi ipotizzare sia stata architettata da tutti e due i grandi partiti». Per concludere con l'affermazione dell'assessore Pala: «È di enorme importanza, anche per le scelte da compiere dopo il 12 maggio, il gioco di ripicche tra l'ostruzionismo dc e l'atteggiamento paternalistico del Pci» (così l'ha definito Severi) rischiano di naufragare l'opera precedente ed i tentativi che in questi giorni il «no laico» sta facendo per salvare la situazione.

Il lavoro che si è creato in Campidoglio ci ha obbligati ad un'intesa immediata. Insomma, una levata di scudi «laico-socialista» che fa quasi cambiare di segno la vera portata dell'ostruzionismo democristiano? Tutti rispondono con un «no» deciso. «La Dc è terribile di non avere pretese elettorali», obbedisce al toni da vicere di Signorello, impedendo al Consiglio «di concludere il lavoro che il Consiglio stesso aveva avviato» — sono le risposte prevalenti. Ma in questo gioco di ripicche tra l'ostruzionismo dc e l'atteggiamento paternalistico del Pci (così l'ha definito Severi) rischiano di naufragare l'opera precedente ed i tentativi che in questi giorni il «no laico» sta facendo per salvare la situazione.

I lavoratori: «Si usi la procedura d'urgenza»

giunta, per l'approvazione di delibere fondamentali per la città». Mentre il Campidoglio continuava ad essere presidiato da folte delegazioni delle tante categorie, che rischiano di essere colpite dall'ostruzionismo della Dc, i lavoratori ieri ancora una volta hanno voluto spiegare, cifre e dati alla mano, il danno enorme, e per certi versi irreparabile, che lo scudocrociato sta tentando di provocare alla città. «Il 1985 — denunciano i netturbini — dovrebbe essere l'anno di atti-

«Tante volte la stessa Dc ha sottolineato l'esigenza di ridurre i costi degli asili — dice un'operatrice dei nidi — Bene, con quella delibera che lo scudocrociato non vuol far approvare si realizzerebbero notevoli risparmi. Il nuovo regolamento, infatti, razionalizza gli orari degli asili sulla base delle reali esigenze della collettività». Trasporti (ricostruzione linea B del metro, programmi di assi viari tangenziali) e progetto litale, ovvero, se vince l'ostruzionismo dc, 47

IL QUARTIERE

«Il mare di macchine darà un duro colpo alla vita economica»

Numerose le contestazioni che il Comitato cittadino Appio-Latino-Metronio muove al progetto. Si paventa un afflusso massiccio di traffico, che finirebbe per soffocare la zona. Si dubita che i guard-rail e la riduzione dei marciapiedi consentirebbero un grave danno alle attività economiche e commerciali. Si batte sul tasto della ventilata soppressione della linea «A». Si asserisce il conseguente deprezzamento degli immobili.

«Non siamo pregiudizialmente contro il cavalcavia — spiega Guido Boffi, uno dei fondatori del Comitato —. Ma il Piano regolatore del '62 prevedeva una valvola di sfogo, un'arteria laterale, di cui non si sa più nulla. Timori sul probabile degra-

L'ASSESSORE

«L'opera consentirà una circolazione meno congestionata»

L'assessore Bencini risponde alle contestazioni con toni anche aspri, non risparmiando critiche al comitato cittadino Appio-Latino-Metronio, tanto che definisce la sua iniziativa «una manovra elettorale». «Il cavalcavia di via Cilicia — osserva — rientra in un disegno generale che investe tutta la città. Si creerà una nuova via di comunicazione che permetterà collegamenti più rapidi con l'Ostia e avrà anche l'effetto di razionalizzare il traffico all'interno della IX Circoscrizione. Non ha senso chiamare questo nodo stradale, come fa il comitato, "autostrada". I quattro semafori previsti, infatti,

non gli conferiscono certo questa caratteristica. Egualmente, non ha senso parlare di stravolgimento del quartiere: nessuno vuole questo. Ci sono, è vero, alcuni problemi per quanto riguarda la pedonalizzazione di via Cilicia. Ci sono alcune strade in cui dovranno per forza essere impiantati, per tutelare la stessa sicurezza degli abitanti, mentre si può discutere se sia il caso di metterli in altre vie, come, ad esempio, via Acaia. Quanto all'accusa di voler sopprimere la linea «A», è del tutto infondata. E vero, invece, che esiste una proposta, su cui stanno lavorando Atac e Circoscrizione, per la creazione di una circolazione interna al quartiere, che comporterebbe solo una modificazione del tragitto della linea in questione.

Anche alla Provincia la Dc, affiancata dal Msi, sta di fatto paralizzando l'ultima fase del Consiglio. Questa pregiudiziale opposizione — come sottolinea in una dichiarazione il presidente Lovari — a deliberare che significano la puntuale attuazione del bilancio approvato il 15 marzo, è inaccettabile sul piano del metodo e sta arrecando gravi danni alle popolazioni amministrative. Con questo irresponsabile atteggiamento di cui dovrà rispondere all'elettorato — ha aggiunto il presidente Lovari — la Dc scava un solco profondo con le forze politiche e segnatamente con quelle dell'area

Anche alla Provincia la Dc fa ostruzionismo

laica e socialista, che peserà dopo le prossime elezioni. A loro volta i partiti che costituiscono la Giunta provinciale (Pci, Psi, Psdi, Pri) in una dichiarazione congiunta denunciano alla pubblica opinione la grave responsabilità della Democrazia cristiana, sia verso la credibilità delle istituzioni, che verso gli interessi delle popolazioni amministrative. Con il blocco delle attività amministrative — affermano ancora Pci, Psi, Psdi, Pri — la Democrazia cristiana sta attuando un metodo di lotta irresponsabile che nulla ha a che vedere con i diritti-doveri di una forza d'opposizione.

didoveinquando

«Riccardo II», fascino e insidia di un complesso intrico dinastico

RICCARDO II da William Shakespeare. Regia di Cherif. Scene e costumi di Tobia Ercolino. Interpreti: Antonio Piovanelli, Miriam Acevedo, Achille Belletti, Nadia Brustolon, Andrea Cavatorta, Stefano Corsi, Fiorella Potenza, Sasha Vulvicic. Teatro Spaziozero. Era le tragedie di Shakespeare, Riccardo II (che, più esattamente, appartiene al gruppo delle «storie») non ha goduto in Italia di particolare fortuna. I suoi allestimenti, qui da noi, datano dall'ultimo dopoguerra, e il più recente (registra Scarpato, protagonista Mico) conta già diversi anni. Apprezzabile, dunque, il proposito del giovane regista Cherif (tunisino di nascita, ex allievo dell'Accademia nazionale d'arte drammatica) di confrontarsi con un testo tanto ricco di fascino quanto insidioso: poiché la figura del re spodestato si offre ai tratti quasi familiari a chi sappia

qualcosa di un suo ideale parente prossimo, Amleto; ma il suo triste destino si colloca in un intrico dinastico del più complessi, lontano nello spazio e nel tempo assai più di quanto non lo fosse (un paio di secoli dopo gli eventi narrati) per gli spettatori dell'epoca elisabettiana. A ogni modo, nel caso presente, situazioni e personaggi sono stati sfrondata in larga misura; e più di un attore svolge più di un ruolo, senza cambiar troppo di aspetto. Non è che, così, ci si guadagna molto, in chiarezza. Ma il ritmo si fa piuttosto spedito, le scene si agganciano l'una all'altra (con una tecnica quasi da montaggio cinematografico), e il dramma precipita verso la sua sanguinosa conclusione entro l'onesto limite delle due ore, intervallo incluso. Notevole è l'impianto visivo: all'inizio si staglia il profilo di un antico edificio (il Palazzo dei Potere?), pericolosamente incli-



Fiorella Potenza e Antonio Piovanelli in «Riccardo II»

no alle probabili intenzioni, sarebbe occorsa del resto una compagnia più forte e affinata. Antonio Piovanelli rende abbastanza bene l'inquietudine nevrotica di Riccardo, ma si porta dietro un accento padano che, nell'occasione specifica, può di-

Pop rock e folk per tutti i gusti

Come ogni anno, con la primavera riprende a pieno ritmo l'attività concertistica sulla scena pop e rock. Questa settimana è significativamente densa di appuntamenti, e ce n'è per tutti i gusti. Oggi alle ore 21 al Teatro Tenda di piazza Mancini la Best Events presenta i Nazareth in concerto. Gruppo storico dell'hard rock, sulla scia dei Deep Purple, sono in attività da circa quindici anni. Oggi non disdegnano qualche sfumatura melodica nelle loro canzoni e sono delle vere superstar nei paesi dell'Est, specie in Polonia (Biglietto 14.000). Domani due appuntamenti. Al Mucche Mois di via Luciani, 52 la Star System per la rassegna Rockville presenta i Green on Red. Arrivano da Phoenix, Arizona, e sono fra i principali esponenti del cosiddetto «Paisley Underground», tendenza di recupero della psichedelia americana anni '60, quella dei Doors e dei Velvet Underground, rivisitata con la co-



Il chitarrista Bert Jansch

scienza del dopo-punk. Invece agli stabilimenti De Paolo (via Tiburtina 521) alle ore 21 l'Associazione Culturale On the Road propone un incontro con la musica folk di scena due chitarristi, Bert Jansch, ex Pentangle, e Duck Baker, maestro del fingerpi-

cking (Ingresso libero). Se, ad appuntamento attesissimo al Teatro Tenda Pianeta, viale de' Coubertin, con il duo inglese Everything But The Girl. Tracey Thorn, la cantante, e Ben Watt, chitarrista e compositore, sono considerati fra le più interessanti rivelazioni della scena pop inglese, presto accomunati al cool jazz revival per una certa propensione verso la bossa nova e ritmi soffici; sono interpreti di grande sensibilità e dolcezza (Biglietto L. 14.000). David Zard ce l'ha fatta; gli Spandau Ballet torneranno a Roma per due concerti; al 29 aprile (biglietti già esauriti) si è aggiunto anche il 30.

Un incontro inconsueto fra scrittore e pittore

Si conclude questa sera, alle 17.30, nella sede di «Carta segreta» in piazza Margana 24, il primo ciclo di una serie di incontri veramente inconsueti fra lo scrittore e il pittore. «Segno versus disegno» Disegno versus segno» è il titolo del ciclo «inventato dalla casa

editrice romana ed è curato da Raffaella Spera e Natale Antonio Rossi. La trovata sta nel mettere in qualche modo a confronto un letterato e un artista secondo una logica di reciproci riconoscimenti. Sono gli scrittori a invitare gli artisti a questo dialogo e l'incontro si svolge in una piccola stanza, con un pubblico che sta fra le venti e le trenta persone. Il primo e il secondo si «espongono» con la presentazione di opere proprie ma contemporaneamente con una sorta di dichiarazione di congenialità. Sta al pubblico, alla fine, dopo aver sentito entrambi e magari viste anche le opere dell'artista nella stessa serata, a stabilire se in effetti assommano tra i due visio o no. Eppoi non è qui il problema, ma è piuttosto tutto

nel provocato incontro tra i due personaggi. Vedere come se la cavano, insomma, non tanto a dire di se stessi, ma dell'altro. Gli incontri sono stati finora dieci e il pubblico ha sempre risposto con attenzione e diretta partecipazione con le domande che, vista la particolare situazione, vanno sempre al di là dell'ovvio. Fra gli incontri avvenuti citiamo quello di Vito Riviello con Bruno Caruso, di Adonella Montanari con Ennio Calabria, di Lea Canducci con Alberto Sughii, di Gabriella Sobrino con Luciano Cacciò, di Maria Luisa Spaziani con Umberto Mastroianni. Questa «era tocca a Lino Anguilli e Adolfo Grassi. Introduurranno, come sempre, Raffaella Spera e Natale Antonio Fossi. Il prossimo ciclo, di cui daremo notizia più dettagliata, avrà luogo il 10 aprile, sempre alle 17.30, sempre a «Carta segreta», piazza Margana, 24. (L. C.)

	32ª RIENA RASSEGNA INTERNAZIONALE	26-31 MARZO 1985 ROMA EUR PALAZZO DEI CONGRESSI	ESPOSIZIONE DEDICATA ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEI SETTORI ENERGIA INFORMATICA SPAZIO TELECOMUNICAZIONI	32° CONGRESSO INTERNAZIONALE PER L'ELETTRONICA	25° CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLO SPAZIO
		ORARIO MOSTRA 9-19.30 CONTINUATO		26-28 MARZO	26-28 MARZO